

Bosco del M. Ricco.

Ubicazione: in Comune di Monselice, vi si accede attraverso vari sentieri che si diramano dalla strada Monselice-Vetta del M. Ricco, nella zona presommitale, oppure dalla base del colle.

Stato attuale e Valenze. Il sito è posto su substrato riolitico, nella parte Ovest del M. Ricco e occupa un tratto poco inclinato del versante fino al limite del M. Castello, la propaggine che guarda i colli calcarei meridionali.

In gran parte dell'area domina il "querceto con elementi mediterranei", in cui *Quercus pubescens* prevale nelle zone più soleggiate mentre *Quercus petraea* (in *habitus* confrontabile con *Q. dalechampi*) predilige le stazioni più mesofile. *Quercus ilex* è ovunque sempre minoritario. In vari tratti, grazie alla profondità del suolo, le querce dominano incontrastate; in altri casi, invece, si arricchiscono della presenza di *Erica arborea*, *Fraxinus ornus* e, più raramente, di *Arbutus unedo*. *Cistus salvifolius*, *Asparagus acutifolius*, *Genista germanica*, *Rubia peregrina*, *Genista tinctoria*, *Spartium junceum* e *Calluna vulgaris* compaiono soprattutto nelle chiare e presso i margini. Nel sottobosco, che non appare mai denso di arbusti infestanti tipo rovi, compaiono talvolta macchie di *Ruscus aculeatus*. Alla sommità, dove corre il confine del sito, lo stacco con il castagneto appare netto, mentre in altri punti entra anche *Castanea sativa* (sia marginale in zone fresche, sia dominante in brevi tratti di castagneto termofilo). *Ostrya carpinifolia* è specie rara e marginale. La Robinia penetra nel sito solo marginalmente, nella parte inferiore e verso Ovest. Al limite nord-orientale compare anche qualche esemplare di *Betula pendula*. La scarsa inclinazione, molto probabilmente, favorendo l'accumulo di buon suolo, ha permesso alla Roverella di prevalere sulla macchia (che tollera suoli poveri ed è addirittura in grado di colonizzare le pareti ripide delle cave e i roccioni). È da sottolineare che sul lato opposto del versante, fuori dal sito, in una situazione con buon accumulo di suolo, si localizza l'unico vero lembo di lecceta dei Colli. A tal proposito sembra evidente, sulla base di quanto osservato qui e altrove sulle alture euganee, che l'ipotesi di considerare la macchia uno stadio seriale di transizione, che prelude all'insediamento della lecceta, se ha una sua legittimità per l'Appennino, va ripensata nel caso dei Colli, in relazione alla particolare morfologia che impedisce la formazione di suoli profondi su tratti estesi. Nel bosco del Monte Ricco vi sono nuclei di fustaia assai maturi e altri con esemplari più giovani. All'interno del bosco le specie minori sono molto sporadiche e si concentrano, com'è fisiologico, verso i margini. Il breve elenco seguente si presume incompleto in quanto derivante da un sopralluogo invernale e fondato, quindi, sull'osservazione di germogli ed esemplari deperienti o in fase di decomposizione. *Silene armeria*, *Vulpia myuros*, *Aira caryophylla*, *Campanula rapunculoides*, *Hieracium racemosum*, *Lactuca perennis*, *Asplenium onopteris* (anche all'interno del bosco), *Pteridium aquilinum*, *Mycelis muralis*, *Galeopsis pubescens*, *Melampyrum pratense*, *Filago germanica*, *Centaurea deusta* subsp. *splendens*, *Hieracium murorum*, *Dianthus monspessulanus* s.l., *Silene nutans* s.l., *Silene vulgaris*, *Centaurea jacea* subsp. *gaudinii*, *Serratula tinctoria* subsp. *tinctoria*, *Vincetoxicum hirundinaria*, *Gastridium phleoides*, *Convolvulus cantabrica*, *Potentilla argentea*, *Achillea stricta* e, con ogni probabilità, gran parte delle entità ecotonali che prediligono stazioni assolate delle alture silicee. Non sembra penetrare nel sito un'ombrellifera rara nelle alture padovane e frequente solo nell'opposto versante del colle: *Peucedanum officinale* (R. Masin C.Tietto "Flora dei Colli Euganei e della Pianura limitrofa"). Non è stata osservata neppure *Anogramma leptophylla* che invece alligna rigogliosa in direzione Sud, a valle del sito, nella stazione storica scoperta da Beguinot (Op.cit).

Questo bosco è in massima parte un vero bosco di Querce (Roverella e Rovere) e, anche se non insediato su suolo calcareo, è assai significativo per gli Euganei. Per struttura e caratteristiche della vegetazione merita sicuramente attenzione da parte del Parco.

Minacce. Sono elementi di pericolo la ceduzione e i tagli, non calibrati, né controllati, gli incendi, le raccolte indiscriminate di erbe alimentari e di fiori, ma anche l'elevata frequentazione turistica.